



Produzione **SpazioTeatro**
in collaborazione con
La Biblioteca dei Ragazzi
Scena Nuda
Festival Miti Contemporanei

di
Anna Calarco

con
Anna Calarco
Gaetano Tramontana

sonorizzazioni dal vivo
a cura di
Yosonu

elementi scenici
Larysa Sorokina

genere
teatro d'attore
narrazione
e kamishibai

età consigliata
dai 9 anni

durata
60 minuti

Il mito di Atalanta pone al centro una tematica estremamente attuale: la parità di genere e l'emancipazione femminile.

Il linguaggio è una contaminazione tra teatro narrazione, teatro d'attore, tecnica kamishibai.

La dimensione sonora del racconto è creata dal vivo utilizzando oggetti di uso quotidiano, voce e rielaborazioni elettroniche.

Il testo nasce da una rivisitazione del racconto che Gianni Rodari ci consegna tra gli anni '50 e '60 ma mantiene un forte legame con la storia tramandata dal mito.

Atalanta è l'incarnazione umana di Artemide (Diana) - dea della caccia e dei boschi - e rappresenta la forza femminile attiva, la determinazione, il coraggio, la resilienza, la lotta per la parità.

Ripudiata dal padre perché femmina, Atalanta cresce nei boschi, allevata dagli orsi, e diviene discepola di Artemide. Abilissima nella caccia, insuperabile nella corsa, torna tra gli esseri umani ma continua a cercare il suo equilibrio sul mondo, combattuta tra il "richiamo della specie" e la volontà di rimanere libera. Prende parte ad alcune delle più grandi imprese narrate dal mito (la spedizione di Argo, la caccia di Calidonia) al fianco dei più valorosi eroi greci.

Decisa a non sposarsi, pone alle sue nozze una condizione insuperabile.

Infine, come sempre accade nel mito, il Fato determina la sua storia.

La scena si compone solo di oggetti ed elementi collegati alla terra (sassi, legno, lana, argilla, cenere). Ogni oggetto, e ogni azione ad esso legata, richiama simbologie connesse al mito e citazioni delle sue interpretazioni nell'arte classica e contemporanea.

Le illustrazioni usate per il kamishibai provengono da edizioni del racconto rodariano illustrate da Emanuele Luzzati e Fabian Negrin.